

Gesù è risorto

5 aprile 2015 – Domenica di Pasqua Anno B

Prima lettura – Atti 10,34a.37-43

In quei giorni, 34 Pietro prese la parola e disse: 37 «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; 38 cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. 39 E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, 40 ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, 41 non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. 42 E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. 43 A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

La narrazione degli Atti è punteggiata da diversi discorsi di Pietro e di Paolo a vari uditori: popolo, sinedrio, proseliti, pagani e governanti. Gli apostoli annunciano sempre la resurrezione di Gesù, di cui esplicitano vari doni di salvezza: il principale è **il perdono dei peccati** per tutti gli uomini e le donne. Chi accoglie l'annuncio della resurrezione si dispone alla conversione all'annuncio salvifico del mistero pasquale.

La prima lettura ci situa in casa di Cornelio, un centurione romano di Cesarea, al nord di Israele, di cui gli Atti dicono: «*Era religioso e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio*» (At 10,2). Il Signore, tramite una duplice visione, mette in contatto Cornelio con Pietro perché questi annunci ciò che il Signore gli ha detto di dire (At 10,33).

Pietro inizia il suo annuncio mostrando la sua meraviglia/gioia per quanto sta accadendo: «*In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti*» (At 10,34-36). **Pietro si rende conto che il Signore risorto e il suo Spirito lo hanno preceduto presso questo non-giudeo che pratica la giustizia.** Una novità sconvolgente di cui Pietro non può che prendere atto.

Pietro narra allora a Cornelio la vita di Gesù guidata dallo Spirito Santo, dal battesimo nel Giordano fin sulla croce. Gesù ha liberato dal potere del diavolo tutti gli uomini e le donne, in virtù della potenza che viene dallo Spirito del Padre suo. Erano avvenimenti che avevano fatto discutere e interrogare molte persone, essendo di pubblico dominio.

La funzione che Pietro si riconosce, insieme con gli apostoli, è quella di **testimone privilegiato della resurrezione di Gesù**. Egli lo ha visto morire per mano dei Giudei in cima a una croce, e lo ha visto risorto e ha mangiato insieme a lui. Gesù ha fatto comunione con loro, come l'aveva fatta tutti i giorni nel cammino verso Gerusalemme, fino all'ultima cena.

Gesù si è rivelato a un gruppo, non a un singolo, perché **la dimensione comunitaria è costitutiva dell'uomo**. In quanto testimoni del Risorto, gli apostoli hanno ricevuto il comando di annunciare che Gesù è riconosciuto dal Padre come colui che ha un potere di vita su tutti gli uomini, vivi e morti. Questo avevano annunciato i profeti d'Israele: **il suo potere è quello di perdonare i peccati a coloro che credono in lui**.

Questo è l'annuncio evangelico della pasqua di resurrezione, che interpella gli uomini e le donne di ogni tempo.

Seconda lettura – Colossesi 3,1-4

Fratelli, 1 se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; 2 rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. 3 Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! 4 Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Paolo scrive ai Colossesi per combattere alcune idee che riguardano le potenze del cielo, considerate capaci di dare la salvezza, come e forse più di Cristo. Paolo paragona queste potenze del cielo agli angeli della tradizione giudaica, sottomettendoli dunque a Dio e al suo volere e definendo così Gesù come Dio quale giudice e re dell'universo.

Paolo si rivolge ai suoi fratelli di Colossi con parole forti («*voi siete morti*») per persuaderli della **novità della resurrezione di Gesù**, il Cristo. Essere risorti in Cristo è la realtà di coloro che credono in Gesù: essi sono abilitati a vivere delle cose di Dio, quelle del cielo. E le cose di Dio sono che **Egli si è fatto uomo, uno di noi, per portarci con lui al Padre** («*voi siete di Cristo e Cristo è di Dio*» 1Cor 3,23), passando attraverso la morte e risorgendo a vita nuova. Questo amore del Padre per il Figlio e del Figlio per il Padre, che è lo Spirito di entrambi, sono «*le cose di lassù*» che trasformano le cose della terra.

Essere nascosti con Cristo in Dio significa **partecipare della sua relazione nello Spirito col Padre**, che lo ha inviato per visitarci *«come sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace»* (Lc 1,78-79).

Ciò che dà vita al cristiano è la relazione con Gesù. **E' da lui che riceviamo lo Spirito con il quale possiamo amarci come lui ci ha amati** (cfr. Gv 15,12). Questo amore reciproco si è manifestato nella vita di Gesù ed è la sua gloria, ciò per cui *«Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni altro nome»* (Fil 2,9). **Chi praticherà questo amore vicendevole, capace di promuovere la vita e il perdono, apparirà con Cristo nella medesima gloria.**

Vangelo – Giovanni 20,1-9

1 Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. 2 Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». 3 Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. 4 Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. 5 Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. 6 Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, 7 e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. 8 Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. 9 Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

La domenica, il primo giorno dopo il sabato, è il primo giorno della **settimana nuova inaugurata dalla resurrezione di Gesù**. Giovanni ci racconta di un viavai alla tomba vuota di Gesù, dove un corpo doveva esserci e non c'è più. Il destino di questo corpo assente è quello di interrogare gli uomini e le donne di tutte le epoche.

Maria di Magdala va al sepolcro, ma Giovanni - a differenza degli altri evangelisti - non ci dice il motivo del suo camminare. Appena vede che c'è qualcosa di diverso nella tomba va da Pietro e dal discepolo amato. Maria cerca sicurezza da chi ha condiviso con lei il camminare con Gesù: da donna anticipa i tempi, si muove nel buio e non trova ciò che cerca. Essa è preoccupata di un corpo che ritiene essere stato spostato altrove, preoccupazione importante per un giudeo, in quanto dare una degna sepoltura è ancora oggi un precetto fondamentale della legge ebraica.

La corsa di Pietro e del discepolo amato suscita commozione: Giovanni ci mostra la preoccupazione e la fretta di entrambi per comprendere cosa possa essere accaduto al corpo morto di Gesù. Il racconto si concentra sulla vista dei teli che avvolgevano il corpo e sul sudario e crea una pausa: cosa accadrà ora?

Entrare nel sepolcro voleva dire rendersi impuri (*«Chiunque per i campi avrà toccato un uomo ucciso di spada o morto di morte naturale o un osso d'uomo o un sepolcro sarà immondo per sette giorni»*, Num 19,16) ed è Pietro che si assume questo rischio. **Il desiderio di sapere è più forte del rispetto delle regole di purità.** Pietro guarda e il suo sguardo prende atto dei dettagli che sorprendono anche noi.

L'altro discepolo rifletteva tra sé e sé, mentre attendeva fuori e quando entra **riesce a vedere ciò che non si mostra con evidenza: Gesù è risorto**. Giovanni è lapidario nel descrivere il suo accedere alla fede: vide e credette. In mezzo c'è **la memoria di colui che ama un altro** e che ripercorre in un lampo la vita passata insieme, le parole scambiate, le sensazioni provate, il cammino fatto, i pasti condivisi.

La memoria della vita con Gesù permette al discepolo amato di credere alle parole con cui Gesù ha annunciato la sua morte e resurrezione. I discepoli di ogni tempo potranno accedere con Giovanni alla comprensione della Scrittura che parla in modo velato della resurrezione di Gesù.

Per l'evangelista **la memoria della vita di Gesù, che sostanzia il credere nel Cristo risorto, è un fatto spirituale:** *«il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto»* (Gv 14,26).

La resurrezione dalla morte è il culmine del dono della vita, che re-introduce Gesù nella comunione con il Padre, e noi con lui: *«Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova»* (Rm 6,4).

Spunti di riflessione

- * Crediamo alla bontà di Gesù, morto innocente e glorificato da Dio?
- * Siamo consapevoli di vivere in Cristo nella vita e nella morte?
- * Sappiamo credere come Giovanni che il Signore è risorto?

a cura di

Marco Bonarini – Funzione Vita Cristiana Acli nazionali
Andrea Casavecchia – Funzione Studi Acli nazionali